



► **Dstriscio**

Accusa e difesa, il 'processo' al Sassuolo

In attesa della partita contro la Juventus abbiamo 'giocato'

pagine 2 e 3



► **L'evento**

ALLFORTILES, ormai ci siamo: manca un mese

Il 10 e 11 maggio la 'nostra' due giorni a ModenaFiere

pagina 7



Il Distretto 301 by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 15 numero 301 • 15 Aprile 2023 • euro 1,00



Il Sassuolo è spinto e non attratto!

Di Roberto Caroli

Le parole di Andrea Sottit dopo Udinese-Monza valgono anche per il Sassuolo, sconfitto 2-1 dal Verona dopo un dominio territoriale e di gioco dei neroverdi non espresso dal punteggio. Le parole del mister friulano in sala stampa, nel dopogara, sono musica universale all'indirizzo del mondo del calcio. «Se i giocatori non sono figli di "buona donna" le partite le perdono», la sintesi, con allusione all'atteggiamento troppo 'morbido' dei suoi centrocampisti nei confronti di un attaccante avversario che, partito da centrocampio, si è involato verso la porta avversaria segnando il secondo gol. Per Sottit avrebbero dovuto stenderlo subito senza esitazione, anche con il rischio di rimediare il cartellino rosso. Per lui, i suoi giocatori nell'occasione si sono comportati come signorine prestate al calcio. Un po', con le dovute proporzioni, come i giocatori del Sassuolo che al Bentegodi hanno sprecato l'inenarrabile, divorandosi più gol che con un minimo di cattiveria in più non avrebbero sbagliato.

continua a pag. 3

DISTRETTO CERAMICO

Magazzini pieni si spengono i forni



TG Dstretto
scansiona il QR code per seguire, tutti i giorni dalle 12, il nostro TG quotidiano, già visibile anche sulla App di Ceramicanda che puoi scaricare su:



pagine 4 e 5

BAR DELLE VERGINI

Porta a porta



Tempi belli quando al Bar delle Vergini ci si andava a fare due chiacchiere tra un caffè e un crodino. Oggi, complice l'apertura, lì vicino, della 'Casa Smeraldo' di Hera, è tutto un via vai di clienti che invece che con il giornale sottobraccio o le buste della spesa arrivano al banco con in mano i nuovi kit per la raccolta differenziata. E si racconta che a uno che è entrato, con il suo cestino di plastica per l'umido, i sacchi gialli per la plastica e quelli azzurri per la carta abbiano chiesto a cosa servissero. «Faccio - ha risposto orgoglioso - porta a porta». «E chi sei, - gli ha risposto un altro - Bruno Vespa?».

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.829.020.941.328

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 42.727,53

Ds ceramico

► **Economia**

La 'transizione' cambia il lavoro (e le relazioni industriali)

► **Intervista**

Occidente, UE, Russia e sanzioni: il punto di Loris Marcucci

► **Personaggi**

La classifica di Forbes: la ceramica cala un poker

► **Il caso**

Spese, polemiche, debiti e ritardi: a chi serve questo PNRR?

pagine da 4 a 12

► **Almanacco**

Treno e ospedale, Sindaci contro: lo strano derby tra Scandiano e Casalgrande

pagina 13

► **Impronte digitali**

Il Garante della privacy e ChatGPT, l'AI è già al capolinea?

pagina 15

CERAMICANDA TV

LA STAGIONE TV 2022-2023

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Dal venerdì la puntata sarà online su www.ceramicanda.com e sulla app Ceramicanda

CERAMICANDA TV

'Processo' al Sassuolo, tra accusa e difesa

L'ACCUSA

L'accusa è un'accusa sui generis, nel senso che si tratta, piuttosto di 'riflessioni di un tifoso che si entusiasma, si emoziona, si diverte a seguire il Sassuolo, ma che di calcio, di schemi e tecnicismi... capisce poco'.

1 Ricordo Giorgio Squinzi quando, dopo una mancata promozione in serie A, voleva lasciare il calcio (lo aveva già fatto con il ciclismo dopo aver vinto tutto) a causa dei torti arbitrari subiti dai neroverdi dopo i playoff del 2012 contro la Sampdoria. Non so chi fu a convincerlo a restare, sta di fatto che da allora i neroverdi non solo hanno conquistato la promozione in A, ma onorano il massimo campionato con prestazioni, successi, traguardi da grande squadra.

Squinzi non si accontentava e l'asticella dei suoi obiettivi veniva alzata di anno in anno: battere l'Inter, giocare in Europa, e poi il sogno Champion's League! Solo due di questi traguardi è riuscito a raggiungere, ma sono certo che se avesse avuto il tempo dalla sua avrebbe avuto ragione anche del terzo.

Ora che la squadra è affidata a Veronica e Marco Squinzi l'asticella è scesa di qualche grado, non si guarda più all'Europa ma a disputare un campionato in modo onorevole, magari con la salvezza da raggiungere anticipatamente e l'obiettivo ultimo del decimo posto, ossia finire il campionato nella ormai famosa 'parte sinistra della classifica'.

2 Le cessioni 'eccellenti' (da Vrsaljko a Sansone, da Politano a Sensi, fino a Locatelli, Scamacca, Raspadori) sono frutto di un'accorta - e remunerativa - politica della dirigenza, che rimpingua le casse della società con plusvalenze da sogno, ma che non alza la già citata asticella, destinata anzi a rimanere lì, abbassando le aspettative. E magari espone a rischi di scivolare indietro, come del resto è accaduto nella prima parte di questo campionato.

3 Dal Sassuolo sono passati ottimi allenatori: da Allegri a Pioli, da Di Fran-



cisco a De Zerbi, e aggiungerei anche Dionisi, ancora però con riserva, alla luce di alcuni risultati poco brillanti. Non ultimo la sconfitta maturata a Verona (anche) a seguito di cambi che a parecchi sono parsi discutibili. Sembra in difficoltà, inoltre, nel motivare a do-

ni, che non ha ancora dimostrato di valerli; azzeccato invece l'acquisto di Laurenti, già destinato a finire in un top club.

5 Molti meriti di quanto ha costruito il Sassuolo vanitino a Giovanni Carnevali, dirigente capace diventato

vere i giocatori, nel tenerli 'sul pezzo', nello spingerli oltre loro stessi coltivando quello che è un sogno, ok, ma che non andrebbe smesso di rincorrere: il Sassuolo, insomma, non è ancora pronto al 'salto' e l'idea è che potrebbe diventarli, magari, se anziché puntare sistematicamente su tecnici emergenti scegliesse profili con maggiore esperienza.

4 L'ultima campagna acquisti ha sorpreso sia in negativo che in positivo, e forse nel calcio questo rappresenta la normalità. In negativo sottolineerei l'acquisto di Pinamonti, pagato 20 milio-

Amministratore Delegato e Direttore Generale dei neroverdi e da tempo nel mirino di società più blasonate. Mi chiedo cosa ne sarebbe del Sassuolo senza questo importante e illuminato dirigente...

6 Una lacuna che vedo è non essere riusciti a 'coltivare', nonostante 10 anni di A, il tifo organizzato, a convincere un migliaio di ragazzi, anche con incentivi economici (lo fanno tutte le grandi squadre) a radunarsi in curva al Mapei Stadium e a seguire, in forze, la squadra in trasferta.

(Roberto Caroli)

LA DIFESA

Anche la difesa è sui generis. E prova, a ribattere ai rilievi mossi dal Direttore, che per l'occasione si è 'travestito' da tifoso. E un paio di spunti suggeriti sono, ammettiamolo, anche condivisibili. Solo in parte, però...

1 Che il progetto di Giorgio Squinzi fosse a suo modo 'visionario' lo hanno sempre detto, ai cronisti, tutti i tecnici che si sono succeduti sulle panchine neroverdi nel corso dell'era Mapei. Dal Remondina cui, con il Sassuolo in C2, il 'Dottore' spiegava che 'il Sassuolo sarebbe andato in A nel giro di pochi anni', al Di Francesco che ha centrato l'Europa, fino al De Zerbi che l'ha sfiorata, tutti si stupivano della 'visione' del Signor Mapei. Oggi non parlerei di 'asticella abbassata' quanto di realismo. L'Europa è, per il Sassuolo, un obiettivo possibile, magari a lungo termine, ma 'perché il Sassuolo vada in Europa - disse una volta Angelo Adamo Gregucci, allenatore di un Sassuolo che giocava in B - occorre che 'toppino' le big'. Se le 'big' non toppano, la sintesi, il Sassuolo non le scavalca. Perché sono più forti. E la salvezza che in tanti danno per scontata ogni inizio stagione, non lo è. Chiedere ai tanti club che in questo decennio la massima serie l'hanno



3 Dionisi il suo lo sta facendo. I 50 punti al debutto in A l'anno scorso restano, e quest'anno ha pagato dazio ad assenze, infortuni e ad un organico rinnovato. Condivisibile il discorso sulle motivazioni, e sulla difficoltà del Sassuolo di fare il famoso 'salto di qualità'

be comprare tutti i più forti, ma il pallone non funziona così. Chiedere al PSG, ad esempio...

5 L'idea è che Carnevali sia avvantaggiato, oltre che di competenze importanti e di collaboratori fidati, dell'assoluta fiducia di cui godeva e gode presso la proprietà dei neroverdi: a ben vedere, e senza togliere nulla ai dirigenti che lo hanno proceduto, è stato lui a trasformare la 'favola' del Sassuolo, possibile meteora nel calcio dei grandi, nella realtà che gioca in A da 10 anni, con uno stadio di proprietà, un centro sportivo all'avanguardia, un settore giovanile importante e i conti in ordine.

6 Vero, ma inevitabile. Ma lo stadio è a Reggio, Sassuolo ha 40mila abitanti ed è impensabile possa raccogliere, sugli spalti del Mapei Stadium, più di quanto raccoglie. Piuttosto, il limite è proprio quel 'coltivare', nel senso che oggi, a Sassuolo, c'è una generazione di ragazzini che sono nati quando il Sassuolo era già in B. Su quelli, credo, andrebbe fatta leva, anche se resta vero che il tifo non si compra né si inventa.

(Stefano Fogliani)

Abbiamo giocato, dopo la 'disfatta' di Verona che ha tarpato le ali ai neroverdi, ed in attesa di quel Sassuolo-Juventus che va in scena domenica, dividendoci i compiti. Il Direttore e il redattore alle prese con la 'questione neroverde', quella che racchiude le 'discese ardite e le risalite' del Sassuolo Calcio

dovuta lasciare (loro malgrado) quasi subito.

2 Le cessioni 'eccellenti' sono inevitabili: a certe cifre (Scamacca costò 400mila euro ed è stato venduto a 100 volte tanto) non si può rinunciare, e in gioco c'è anche l'ambizione dei giocatori (Raspadori, per dire, gioca in Champion's League e viaggia verso il suo primo scudetto) che cercano piazze e ingaggi di primo livello. Ovvio che manovre del genere espungano a rischi, ma non hanno mai indebolito la squadra in modo decisivo.

e paradigmatica, in questo senso, la caduta di Verona. Non è la prima volta, tuttavia, che il Sassuolo 'toppa' quando tutti lo aspettano. Gioca qui, la famosa 'pressione' che non c'è, attorno ai neroverdi: da una parte la sua assenza da 'modo di crescere', dall'altra toglie qualcosa.

4 Su Pinamonti si è investito tanto in ragione di una politica societaria ben definita, la stessa che ha portato a puntare su Laurienti. Non esiste il 'mercato perfetto', e le trattative estive non sono un teorema: diversamente per vincere bastereb-

Sassuolo-Juve? La 'gioca' Marco Nosotti



Marco Nosotti

Domenica al Mapei Stadium la ventesima sfida di campionato tra bianconeri e neroverdi: abbiamo chiesto al giornalista di Sky, che nel Sassuolo militò una vita e da trent'anni segue il 'calcio dei grandi' di 'giocarla' per il Dstretto.

«La prima gara contro la Juve, per il Sassuolo, fu una conquista, la ventesima dice che i neroverdi, in serie A, ci stanno a pieno titolo»

Racconta la serie A da trent'anni, Marco Nosotti. E' 'uno di noi', nel senso che abita da sempre a Formigine, e nel Sassuolo giocò, da portiere, in gioventù, quando i neroverdi di dibattevano tra la quarta serie e i dilettanti. Adesso i neroverdi li segue e li commenta da bordo campo per Sky e, ammette, «pensare che la prossima gara tra Sassuolo e Juventus sarà la ventesima consecutiva in campionato un po' di effetto me lo fa. Mai ci avrei pensato, anche solo qualche anno fa, che il progetto tecnico e sportivo, in un certo senso 'visionario', immaginato da Giorgio Squinzi potesse portare i neroverdi così lontano»

E invece...

«Invece aveva ragione lui: tanto meglio per il Sassuolo, diventato una realtà ormai consolidata nel grande calcio. Se il primo Sassuolo-Juventus era una conquista, adesso contro i bianconeri il Sassuolo gioca alla pari, senza pensare più di essere invitato nel salone delle feste e avere il vestito non adatto, ma rivendicando un proprio ruolo. E dimostrando che le idee, nel calcio, contano più dei soldi, o meglio che i soldi devi metterli al servizio delle idee. Poi passo dopo passo succede magari non solo che giochi contro la Juve, ma pure che la batti»

Successo nel 2015, la prima volta...

«Ricordo bene, e credo sia stato quel risultato a sdoganare i neroverdi dalla dimensione di possibile 'meteorita' arrivata in serie A con le stimmate della 'favola', visto che parliamo di una



città piccola e di una piazza priva di grande tradizione, alla realtà che è diventata con il tempo. Se assumi la Juventus come paradigma del calcio dei grandi, vista storia, blasone e scudetti, il conto fai presto a farlo. Poi è capitato anche di perdere 7-0, ma è capitato più spesso di giocarsela. Perdendo, magari, ma anche facendo 2-2 là, 3-3 al Mapei Stadium, e addirittura vincendo a Torino. Con quella vittoria i neroverdi hanno chiuso il cerchio, dando seguito a quello che mi disse diversi anni fa Allegri, che la realtà del Sassuolo targato Mapei l'ha conosciuta»

Cosa disse il Conte Max a Nosotti?

«Che questo Sassuolo aveva delle idee, e Allegri ci vede, di solito, abbastanza lungo. Come 'lungo' ci vede il Sassuolo quando sceglie i suoi tecnici: lo stesso Allegri fra i tanti, o Pioli. Ma se penso al Sassuolo dell'ultimo decennio e agli allenatori

che si sono succeduti, da Di Francesco a Dionisi, vedo che la filosofia è stata sempre la stessa, ovvero, 'siamo il Sassuolo, ma qui ci possiamo stare'. Dove 'qui' è la serie A. E le partite contro la Juventus»

Domenica come finisce?

«Non lo so, anche perché tanto i neroverdi quanto i bianconeri hanno perso male dopo aver fatto a lungo cose super nel girone di ritorno. Di sicuro è una partita da stimoli forti: può essere, però, un'altra consacrazione per un Sassuolo che resta espressione di una provincia non sempre stimolante e a volte si perde, e soprattutto per quel Dionisi che quest'anno, nel momento in cui il Sassuolo sembrava affondare, ha saputo prendersi il suo spazio e rimettere la barca sulla rotta giusta»

Resta, Dionisi?

«Due mesi fa avrei risposto che a fine stagione tecnico e Sassuolo si sarebbero separati ringraziandosi a vicen-

da. Oggi non ne sono più così convinto, ma il valzer parte tra un po'»

Arrivando la Juventus non si può scomodare il termine 'Scansuolo': i social già bollono...

«Quella è un'etichetta antipatica, uno stereotipo becerato, figlio di ignoranza e incompetenza, sul quale prospera un certo giornalismo che con la sua narrazione non fa bene al calcio. Anche perché non è vero: le squadre che salgono in A e scendono subito come le chiamiamo, scansasalvezza?»

I buoni rapporti tra Juventus e Sassuolo, tuttavia, hanno fatto storia...

«Diverse società hanno rapporti tra di loro, e credo sia inevitabile sia così. I dirigenti si conoscono tutti, l'uno con l'altro, ma ritengo rientri tutto nelle normali dinamiche che sottendono a questo mondo. Non è che il Sassuolo sia più o meno amico della Juventus di

quanto lo sia, ad esempio, con la Roma o con altri. Acquisti e cessioni implicano comunque rapporti»

L'inchiesta 'Prisma' e quanto sta accadendo, con i giudici che marciano compatti verso i conti e i bilanci di diverse società direbbero altro...

«Questa è materia scivolosa, e quello delle plusvalenze è un tema complesso. Premesso che gli illeciti sono restano tali, e sono materia dei giudici, sulle plusvalenze credo occorra capire cosa si vuole fare e come, stabilire parametri e sanzioni oggettive e ripartire da lì, stabilendo che da oggi si fa così ma senza andare indietro, a quello che si è fatto perché, al netto di reati che dovessero essere accertati, il sistema si è sempre retto su certe operazioni. Adesso si tratta di fare un altro passo, ovvero mettere paletti e affidarsi ad un controllore terzo. E' un passaggio che ritengo il nostro calcio debba fare, e una volta che l'ha fatto si parte tutti da lì: i bilanci devono essere sani...non si può fare mercato/calcio se non hai bilanci sani se non sai programmare e spendere bene... il nostro calcio ha buttato milioni e milioni delle tv senza sapere come crescere, senza trovare un modello di sviluppo sostenibile. Le tv hanno sempre pagato, ok, ma lo faranno in seguito? Così non credo. Hai costruito per il futuro? Poco, a ben vedere, ed in più continui a dividerti la torta non con un arbitro terzo come in premier ma tra gli amichetti del quartiere...non va bene».

(Stefano Fogliani)



Il Sassuolo è spinto e non attratto!

segue dalla prima pagina

Vincendo i neroverdi sarebbero ancora in corsa per l'Europa, e invece non rimane che la salvezza raggiunta con largo anticipo, non poco, a dire il vero, ma... Ma un conto sono le aspettative e gli obiettivi di inizio campionato, un'altra le insperate possibilità che la vittoria avrebbe garantito. Serviva, ai neroverdi la giusta cattiveria, la motivazione necessaria, un po' più di convinzione dei propri mezzi: tutta roba che ,a

conti fatti, è mancata al Sassuolo di Verona. Non so cosa abbia detto ai ragazzi Dionisi prima della gara, quale sia stato il discorso nello spogliatoio, se in questo abbia trovato spazio il sottolineare quanto fosse importante quella partita. A giudicare dall'atteggiamento dei giocatori lo escluderei, vista la tanta 'leggerezza' in campo, ma non potendo saperlo mi faremo al dato certo. Quello che dice che i neroverdi, con il loro atteggiamento, hanno dimostra-

to di non avere acquisito la giusta motivazione, ammesso che qualcuno - ma sul punto nessun dubbio - ci abbia provato a motivarli, e questo qualcuno non può che essere mister Dionisi. Quando Stefano Pioli allenava il Bologna fece notizia l'incarico affidato al mental coach Anthony Smith, quasi a voler sottolineare come un buon motivatore serva alla squadra quanto, se non più, di un preparatore atletico o di un match analyst. La motivazione, infatti, nel senso

pieno del termine, è quello che è mancato al Sassuolo di Verona. E allora mi viene da scomodare il filosofo Umberto Galimberti, il suo commento sulla motivazione. «Noi ci muoviamo in vista di un fine da realizzare: Aristotele sosteneva che Dio muove non come causa efficiente perché spinge, ma perché attrae, perché è amato: le cause finali sono più efficaci delle cause efficienti. La gente non si muove per cause efficienti, ma se tu le attrai e se susciti interesse,



e non perché è spinto ma perché è attratto». Traduco facendo uso del vocabolario calcistico: se gli obiettivi di inizio stagione sono la salvezza e la parte sinistra della classifica, e non coltivare il sogno dell'Europa League, si finisce per accontentarsi. Il noto epitaffio di Pericle, scritto dallo storico Tucidide, per dimostrare quanto fosse giusto sacrificare la propria vita per Atene,

spesso riproposto ai giorni nostri da vari uomini politici e capitani di impresa per motivare adepti e collaboratori potrebbe servire anche ai neroverdi " ...insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza ad affrontare qualsiasi situazione...".

(Roberto Caroli)

Relazioni industriali e 'transizione'

Il distretto ceramico come laboratorio: occupazione e competitività guidano l'evoluzione di rapporti destinati ad essere ridefiniti, ma sempre in ottica di condivisione

Il lavoro come interesse comune, la transizione energetica come sfida del futuro, in grado di riscrivere anche le relazioni sindacali sulla base di tre capisaldi – ambiente, occupazione, competitività – ai quali aziende e associazioni sindacali stanno già lavorando. Almeno nel distretto ceramico, «un autentico laboratorio, dove la contrattazione di secondo livello si è sempre svolta in modo innovativo ed efficace. Adesso si tratta di continuare a lavorare per una crescita diffusa». La definizione del distretto ceramico è di **Giorgio Graziani**, segretario confederale CISL, con cui Confindustria Ceramica ha voluto confrontarsi, raccogliendo presso il suo auditorium anche il Presidente **Giovanni Savorani**, il capo della commissione sindacale **Giorgio Romani** e **Maurizio Stirpe**, vicepresidente di Confindustria. Qui in via Monte Santo, dove si è scritta buona parte della storia delle relazioni sindacali nel distretto ceramico, si comincia quindi a disegnare un futuro possibile. L'interlocutore è, appunto, il sindacato, inteso in senso di organizzazione dei lavoratori, «interlocutore e – precisa Graziani – protagonista: dobbiamo guardare insieme al futuro del distretto ceramico, dell'industria italiana ed eu-



Giorgio Graziani



Giovanni Savorani



Maurizio Stirpe



Giorgio Romani

ropea senza disperdere quel patrimonio di innovazioni che la contrattazione collettiva, nel distretto ceramico, ha sempre promosso. Cuneo fiscale? Le nostre posizioni non sono così distanti da quelle delle aziende: semplicemente riteniamo che sia giusto la defiscalizzazione, più che ad un'industria che sta riemergendo dalle difficoltà di qualche tempo fa, va a beneficio di famiglie penalizzate da salari che non crescono e da fenomeni inflattivi diffusi». Si guarda avanti, come si è sempre fatto, insomma: «Sta per fi-

nire un mondo», argomenta Maurizio Stirpe guardando alla sfida della transizione ecologica, ma il vicepresidente di Confindustria pensa positivo. «Più che ad una diminuzione della forza lavoro penso ad un cambiamento non privo di opportunità, che sia le associazioni datoriali che quelle sindacali dovranno essere bravi a cogliere, affrontando il cambiamento con pragmatismo e spirito di condivisione». Apripista, in questo senso, potrebbe essere proprio il settore ceramico: il 'laboratorio' di cui parlava Graziani sembra infatti

già dotato di quella 'cassetta degli attrezzi' di cui Stirpe chiede alle aziende di dotarsi «per affrontare gli stereotipi che stanno cambiando». La ceramica, in questo senso, è pronta, e non da ieri: «Questi sono un territorio e un settore che hanno sempre visto confronti positivi e – spiega il Presidente della Commissione Sindacale di Confindustria Ceramica Giorgio Romani – credo non ci siano i presupposti per far venire meno relazioni che sono sempre state molto positive. Industria e organizzazioni sindacali, nel distretto cera-

mico si parlano tanto e bene, e la chiusura di tutti i contratti ne è la prova, come ne è la prova il fatto che siamo già al lavoro per il nuovo contratto, sulla cui chiusura arriveremo, probabilmente, in anticipo rispetto ad altri settori. La transizione ecologica come possibile elemento di divisione? Non credo: mi sembra che sindacati e aziende abbiano le stesse esigenze, da questo punto di vista». Interessi comuni, insomma, oggi come ieri e, azzardiamo, come domani. «Il lavoro, per i nostri dipendenti e le nostre aziende è l'obiettivo di tutti», ha detto infatti Giovanni Savorani: il Presidente di Confindustria ha messo in evidenza come «il nostro sia uno dei settori più avanzati del paese ed è fondamentale mantenere quelle che sono prerogative proprie del settore anche attraverso relazioni industriali sempre positive. Quella della transizione ecologica è una sfida che si affronta tutti insieme, senza perdere di vista il problema energia. Il fatto – conclude Savorani – che i costi si siano normalizzati non toglie che siamo comunque a due volte e mezzo o tre oltre le quotazioni del 2019 e, finché c'è la guerra in Ucraina, credo la questione non possa considerarsi chiusa».

(R.D.)

Sopra a tutto, c'è Ibatici.

La scelta sicura per ogni copertura



Coperture



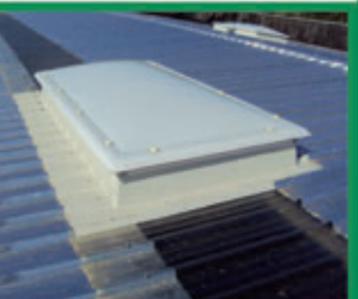
Sistemi di Sicurezza



Rimozione Amianto



Rinnovabili



Luce e Aria

Da **35 ANNI** costruiamo il Vostro futuro.

Il nuovo Bando ISI INAIL per l'anno 2022-2023, una grande opportunità da non perdere! Con noi non avrai spese di istruttoria!

Chiama subito e chiedi un sopralluogo e un preventivo gratuito!

IBATICI SRL - Via Lingua Lunga, 21 - 41014 Castelvetro di Modena (MO) - Tel. 059 86 77 161 - info@ibatici.it

IBATICI

4mila operai in cassa integrazione



Massimo Muratori

Come una rondine non fa primavera speriamo che questo inizio gelido della stagione più bella dell'anno non significhi, per la ceramica, un 2023 in forte tensione con vendite in calo e conseguenti riduzioni della produzione con aperture di procedure di cassa integrazione. Mentre le aziende si mettono il vestito della festa e partono per Milano e per Orlando, rispettivamente per la Milano Design week e per il Coverings, nel distretto si susseguono gli spegnimenti dei forni, iniziati in alcuni casi già da fine anno. E' il risultato di una frenata del mercato considerevole, partita nell'ultimo trimestre del 2022 e proseguita a gennaio, febbraio e marzo, sulla quale si stanno interrogando le aziende, i sindacati e anche Confindustria Ceramica. «Abbiamo dovuto siglare alcuni accordi di cassa integrazione ordinari per un aumento della giacenza dei magazzini e per un calo delle vendite intorno al 30% nel primo trimestre 2023 rispetto al 2022», conferma il segretario della Femca Cisl Emilia Centrale **Massimo Muratori**. Un calo delle vendite effettivo e prolungato che ha portato molte aziende a scegliere la concomitanza della Pasqua e di numerose giornate festive in aprile per rallentare la produzione in attesa di capire se i mercati riprenderanno quota o continueranno a languire. «Al momento sono state aperte procedure per un totale di circa 4mila lavoratori, con durate diverse di azienda in azienda, c'è chi si limita a due e chi invece sale a 3 o 4 settimane di fermata». Ad essere coinvolte in queste procedure sono molte delle aziende maggiormente strutturate, quelle che occupano le prime posizioni per fatturati e vendite; in un grande gruppo si è appena conclusa la cassa integrazione attivata a fine 2022 per i primi mesi del 2023,

Complice la frenata del mercato, con ordini in calo del 30% sul primo trimestre 2022, sono molte le aziende che hanno prorogato le vacanze pasquali ed hanno attivato procedure di cassa ordinaria



con tre forni spenti già a dicembre. Rintracciare le cause di un calo così deciso delle vendite è sempre azzardato ma, almeno in questo momento, le concause, secondo Muratori, sono tante: «Si sono fermati soprattutto i mercati europei, sulla spinta dell'aumento dei tassi di interesse della Bce, per la preoccupazione che il conflitto ucraino possa estendersi ai paesi vicini, per l'Italia sicuramente anche per le modi-

fiche apportate ad bonus edilizi, con l'incertezza che le ha accompagnate». Ci si attende una ripresa della produzione generalizzata a maggio, anche se all'orizzonte non ci sono grandi segnali di una inversione di tendenza, certo che se il trend del calo proseguisse si rischia un lungo stop anche in concomitanza con le vacanze estive. La nota positiva è che l'Italia non sta perdendo quote di mercato rispetto ad altri concorrenti,

è proprio un rallentamento generalizzato degli ordini sul quale potrebbe pesare anche gli aumenti dei listini applicati dalle aziende nel momento della fiammata del gas, a cavallo tra l'inverno 2021 e la primavera-estate 2023. L'ipotesi è che i compratori più strutturati abbiano rallentato gli ordini nella speranza che i produttori di ceramica abbassino i prezzi per evitare l'incremento eccessivo delle giacenze di magazzino. «Non siamo eccessivamente preoccupati perché c'è volontà di collaborazione e nessuno ipotizza esuberi - rassicura Muratori - ma certo gli ammortizzatori sociali arrivano in un momento in cui l'inflazione picchia duro sulle tasche dei lavoratori. Contiamo di ottenere adeguamenti dei salari che aiutino a contrastare il ridotto potere d'acquisto in sede di rinnovo del contratto, in scadenza a giugno».

(Daniela D'Angeli)

FOCUS

La CIGO in Italia

È un ammortizzatore sociale che può essere richiesto al verificarsi di crisi aziendali

La cassa integrazione guadagni ordinaria, CIGO, è un ammortizzatore sociale che può essere richiesto al verificarsi di crisi aziendale dovute a eventi transitori e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero determinate da situazioni temporanee di mercato (art. 11, Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148). La transitorietà implica la previsione certa della ripresa dell'attività lavorativa. L'integrazione salariale interviene a fronte di una sospensione dell'attività o di una semplice riduzione dell'orario di lavoro. Il trattamento di CIGO può durare: 13 settimane continuative, prorogabili trimestralmente fino ad un massimo complessivo di 52 settimane; 52 settimane in un biennio mobile se relativo a più periodi non consecutivi. Il Trattamento CIGO ammonta all'80% della retribuzione globale che sarebbe spettata ai lavoratori interessati per le ore di lavoro non prestate comprese tra le zero ore e il limite orario contrattuale. La gestione della Cassa integrazione guadagni ordinaria è di competenza dell'INPS, ma è anticipata ai lavoratori interessati dal datore di lavoro. Tuttavia, l'INPS provvede a versare l'integrazione direttamente ai lavoratori beneficiari nel caso in cui l'impresa versi in comprovate e documentate difficoltà finanziarie.

(D.D.)

GLI ALTRI

La cassa integrazione in Spagna

Nel paese iberico lo strumento della cassa integrazione è stato modificato un anno fa con l'approvazione della riforma del governo, realizzata con l'obiettivo di stabilizzare l'occupazione e contrastare la flessibilità. La riforma introietta ed estende la cassa integrazione come meccanismo di salvaguardia delle condizioni dei lavoratori e di viabilità delle imprese: il meccanismo "Rete" rende possibile per le imprese attivare la cassa integrazione per un massimo di un anno e con esenzioni contributive che diminuiscono dal 60% al 20%, o in caso di ristrutturazione settoriale per sei mesi, estendibile a un anno e con esenzioni del 40%.

DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it



MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE

ALL FOR TILES
10 - 11 Maggio, Modena Fiere
Stand. A5 - A7



ASSIMO®

LE NOLEGGIA E LE VENDE

Tel. 059 740 5260 - Casinalbo - informazioni@assmo.it

ALLFORTILES, ormai ci siamo!

Il 10 e 11 maggio il distretto 'fa spogliatoio' con la due giorni di Ceramicanda presso i padiglioni di ModenaFiere. Tra le tante novità di una formula vincente e in gran parte confermata, l'apertura serale con una cena in musica a beneficio degli espositori e dei loro ospiti. «Squadra che vince non si cambia», il commento degli organizzatori, che hanno studiato anche un programma convegnistico di sicuro interesse: tra gli ospiti più attesi Tito Boeri, Davide Tabarelli, Alberto Forchielli

E' in programma per mercoledì 10 e giovedì 11 maggio l'edizione 2023 di ALLFORTILES, la due giorni che si tiene, ormai dal 2019, presso i padiglioni della fiera di Modena e che Ceramicanda dedica a 'dettagli, soluzioni e idee per l'industria ceramica' riproponendo, innovandola, la formula che ha decretato il successo, in termini di numeri e di 'attenzioni', delle edizioni già celebrate. «Squadra che vince - spiega il Direttore di Ceramicanda nonché organizzatore della manifestazione, Roberto Caroli - non si cambia: ritroveremo, a ModenaFiere, un nutrito programma di convegni e tavole rotonde che completa e integra il momento espositivo che fa degli espositori i veri protagonisti di un momento che vuole essere anche un momento di incontro e confronto a proposito delle tematiche più attuali e scottanti». Tra le tante novità dell'edizione 2023 di ALLFORTILES, l'apertura fino alle 22 nella giornata del 10 maggio, «con una cena in musica a beneficio degli espositori e dei loro ospiti, un modo di fare business informale e leggero, preceduto da un convegno economico che, complice la presenza di un personaggio della statura del Professor Tito Boeri, sottoporrà alla platea spunti di riflessione relativi all'attuale situazione economica». Oltre a Boeri altri, e di riconosciuta competenza, gli ospiti della manifestazione: tra questi Alberto Forchielli, che torna ad ALLFORTILES dopo il successo riscosso nel 2017 e nel 2019, il Condirettore Generale del Banco BPM Domenico De Angelis, il Presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli, l'imprenditore Enrico Grassi, ance lui non nuovo alla platea di ALLFORTILES, il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna Daniele Rossi. Una confer-



Tito Boeri



Alberto Forchielli



Davide Tabarelli



Giovanni Savorani



Pierluigi Ghirelli



Paolo Lamberti



Michele Dondi



Enrico Grassi



Domenico De Angelis



Daniele Rossi



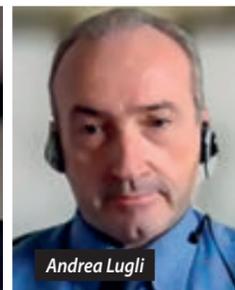
Alfonso Panzani



Cristiano Canotti



Graziano Verdi



Andrea Lugli



Thomas Baumgartner

ma della formula vincente di ALLFORTILES, la combinazione tra momenti di *La dimensione più congeniale per una manifestazione che si configura come un B2B naturale a disposizione di espositori e visitatori* discussione e di confronto, ospitati dal padiglione B di

ModenaFiere. Uno spazio allestito ad hoc e, allo stesso tempo, la dimensione più congeniale per una manifestazione che si configura come un B2B naturale a disposizione di espositori e visitatori. Un centinaio le aziende partecipanti, che spaziano lungo tutti gli ambiti della filiera ceramica: materie prime, smalti, decori, macchine per ceramica, logistica e servizi. Quest'anno saranno inoltre

presenti realtà che si occupano prioritariamente di efficientamento energetico e *Ritroveremo, a ModenaFiere, un nutrito programma di convegni e tavole rotonde che completa e integra il momento espositivo* transizione ecologica, una scelta che l'organizzazio-

ne ha fatto per portare alla risoluzione dei nodi che la crisi energetica ha imposto alle aziende di sciogliere, e ci sarà spazio anche per la cybersecurity, altra tematica particolarmente sentita da tante aziende del distretto ceramico, sempre più esposte ad attacchi informatici a seguito della massiccia informatizzazione dei processi produttivi sostenuta anche da Industry 4.0. (R.D.)



Water Based Digital Glue

www.smalticeram.com

Panariagroup si espande in Portogallo



Emilio Mussini

Panariagroup ha annunciato l'acquisizione totale da parte della Business Unit portoghese Gres Panaria Portugal della società Gresart, azienda fondata nel 1981 e ubicata nel distretto industriale di Aveiro, dove il Gruppo è già presente con due siti produttivi ad Aveiro e Ilhavo. Con questa operazione, Panariagroup rafforza ulteriormente la propria presenza in Portogallo ampliando non solo la capacità produttiva ma anche la propria forza commerciale e di presidio della distribuzione, riconfermando così la leadership di Gres Panaria Portugal come primo player ceramico di riferimento sul mercato portoghese. Grazie a quest'ultima operazione, la Società, dopo l'acquisizione, nel 2002 e nel 2005, rispettivamente di Maronagres - oggi Margres - e Novagres - oggi Love Tiles, raggiunge un fatturato consolidato di 110 Milioni di euro e una capacità produttiva complessiva di circa 10 Milioni di mq di superfici ceramiche, am-



pliando così il suo presidio territoriale e arrivando a coprire ulteriori segmenti di mercato strategici per la crescita competitiva del Gruppo. Marco Mussini, Presidente di Gres Panaria Portugal, che ha guidato l'operazione, ha spiegato come la ceramica e il Portogallo siano legati da sempre da una tradizione storica e culturale uniche in Europa, definendo l'acquisizione «un passo importante che ci consente di ampliare e integrare ulteriormente la nostra value proposition come leader

del settore ceramico sul mercato portoghese». L'acquisizione di Gresart consentirà un immediato aumento della capacità produttiva del Gruppo: lo stabilimento di Gresart - 60.000 mq su una superficie complessiva di 200.000 mq - è, infatti, dotato di linee specifiche per lo sviluppo di superfici di grandi formati grazie a forni e presse dedicati e una linea di rettifica di ultimissima generazione. «Le vendite all'estero del nostro Gruppo - il commento del Presidente

di Panariagroup Emilio Mussini - rappresentano per noi l'80% del fatturato e avere una presenza capillare su più mercati si è dimostrata una scelta strategica lungimirante per far fronte alla crisi di mercato che ha afflitto l'Europa negli anni scorsi. Con l'acquisizione di Gresart, Panariagroup riconferma il Portogallo come uno dei mercati principali nel quale intendiamo investire in modo significativo in termini di copertura e presenza per il futuro».

(R.D.)

Annunciata l'acquisizione totale di Gresart, che diventa il decimo brand del portfolio del Gruppo presieduto da Emilio Mussini

NOTIZIE IN BREVE

SYSTEM CERAMICS CONQUISTA PORCELANOSA

Portano il marchio System Ceramics le nuove tecnologie di stampa digitale volute da Porcelanosa per portare ulteriore innovazione ai propri prodotti, alimentando ancora più competitività con i principali top player internazionali. La scelta è ricaduta sulla stampante Creadigit Infinity, installata su due linee di smalteria da 1200x1200 mm e abbinata al nuovo Creavision e-View, sistema di visione altamente sofisticato che si avvale di un sistema di lettura full view, migliora la qualità di stampa e risolve anche difetti di processo, garantendo una performance ancora più elevata. La rivoluzione in ambito digitale deve molto anche a Genya, il sistema di tracking dei pezzi: la *vision* di



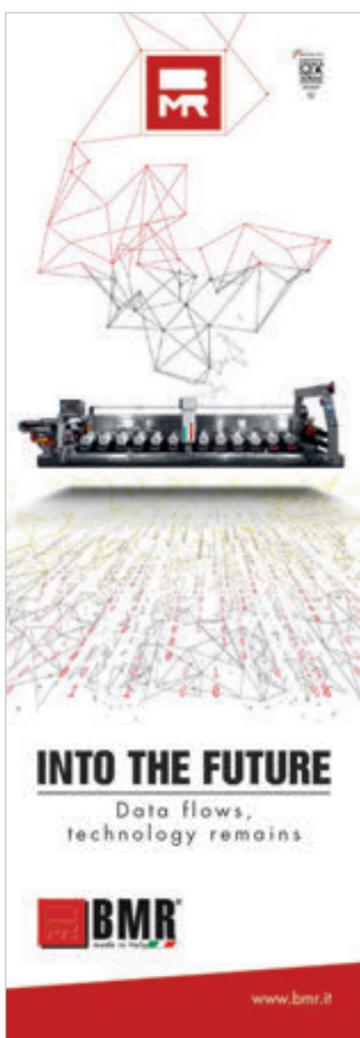
Porcelanosa abbraccia anche il settore dei grandi formati ed in questo caso le linee di smalterie previste includeranno ciascuna 3 Creadigit Infinity e sono fornite anche di pressa senza stampo Superfast e Genesis, un sistema di decorazione tridimensionale a tutta massa, con controllo digitale dello scarico delle polveri atomizzate colorate, che utilizza la tecnologia digitale a tutta massa per realizzare lastre a vena passante che aprono nuove frontiere nell'interior design, nel mondo del countertop, dei piani da lavoro e dei top da cucina.

ICF&WELKO PER TUSCANIA CERAMICHE

Un essiccatoio orizzontale a 7 piani e un forno di ultima generazione realizzati da Icf&Welko sono già in piena produzione nello stabilimento di Serramazzoni, in provincia di Modena, di Tuscania Ceramiche. Entrambe le macchine, prodotte in Italia con i migliori materiali, fanno sintesi dell'evoluzione della tecnologia ceramica, testimoniata dalla qualità dei prodotti finiti e dalla capacità di produrre circa 10.000 mq/giorno in un'ampia gamma di formati e spessori fino a 30 mm. I consumi sono tra i più bassi della categoria: sia l'essiccatoio che il forno sono equipaggiati con le più moderne dotazioni, tra cui la nuova serie di bruciatori ad alto rendimento IWB che offrono



elevate prestazioni in termini sia di consumi che di uniformità di temperatura nel canale di cottura e di riduzione delle emissioni di NOx e CO. Anche quest'ultima collaborazione con Tuscania è stata improntata alla massima personalizzazione della fornitura e rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di crescita e consolidamento sul mercato di ICF&Welko, storica azienda di Maranello e oggi parte del gruppo Keda, che è stata tra i pionieri nel campo delle macchine termiche per la produzione di grandi formati e lastre ceramiche.



INTO THE FUTURE

Data flows,
technology remains

BMR

www.bmr.it

G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI MECCANISMI DI ASSISTENZA

MACCHINE, IMPIANTI E RICAMBI PER INDUSTRIE CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

ELLEK AUTOMAZIONI

Il mercato russo 'molla' l'Occidente e adesso guarda ad India e Cina



Loris Marcucci

«Oggi la Russia è il paese più sanzionato della storia, con quasi 11mila misure prese nei suoi confronti, ma se il PIL, che doveva calare del 15%, è calato solo del 2,5% significa che le sanzioni sono state calibrate male, tanto nell'oggetto quanto nel target». Il primo Mosbuild senza visitatori occidentali, celebratosi la prima settimana di aprile, ha fatto comunque – i dati sono quelli dell'organizzazione – oltre 80mila visitatori, e per capire come procede il dialogo tra la Russia e la ceramica abbiamo chiesto aiuto a **Loris Marcucci**, Responsabile Commerciale per il mercato russo di Ceramica Sant'Agostino e profondo conoscitore sia della storia della Russia che delle dinamiche che ne hanno guidato, negli anni, l'evoluzione economica e sociale. Si occupa, per lavoro, di ceramica, Marcucci, ma conosce la storia e la studia, conosce la Russia e non smette di studiarla: nessuno stupore, quindi, se la sua disamina spazia a 360°, partendo proprio dall'edizione 2023 della fiera moscovita «che ha confermato il trend che era facile prevedere già dal febbraio dell'anno scorso, quando è scoppiato il conflitto in Ucraina. Visitando i padiglioni appariva in tutta la sua evidenza la volontà di sostituire i legami con l'Occidente con quelli con altre aree. Tra i padiglioni – aggiunge Marcucci – si sono visti molti cinesi, che tuttavia erano già molto numerosi nelle edizioni precedenti, ma soprattutto moltissimi indiani, a suggerire traiettorie a loro modo nuove e, in certa misura, uno spostamento dell'interesse russo verso altri interlocutori rispetto, ad esempio, ad Italia e Spagna»

Sono quasi sparite dalla Russia, Italia e Spagna...

«Quasi. Nel 2013 l'export



ceramico italiano valeva tra i 5 e i 6 milioni di metri quadri, nel 2022 siamo a 1,9, per 55 milioni di euro di valore. I valori, con tutto il rispetto, sono quelli di Cipro e Malta, per intenderci, ma oltre al dato numerico c'è altro che va tenuto in considerazione...»

Sarebbe?

«Che se i volumi 'italiani', storicamente, non sono mai stati granchè, il mercato russo assicurava alla piastrella made in Italy prezzi medi tra i più alti, facendo la fortuna dei produttori di altissima fascia e garantendo comunque, da questo punto di vista, numeri non trascurabili agli operatori presenti sul mercato. Credo sarebbe il caso di studiare perché la Russia, anziché ad Occidente, oggi guardi altrove: non è solo geopolitica, a mio avviso...»

Vista da qui, l'idea è che le sanzioni abbiano finito per penalizzare più chi in

Russia esportava e con la Russia lavorava, piuttosto che quel sistema di potere che si voleva colpire con le sanzioni stesse...

«Il punto, in effetti, è quello, e questo è il problema che andrà risolto. Non si da', in questa sede, un giudizio morale se le sanzioni inflitte alla Russia siano meritate o no, ma si registra intanto l'enormità del numero di limitazioni inflitte dall'Occidente ai russi, ovvero 11mila. Molte, tra l'altro, sono disomogenee tra di loro, colpiscono in modo diseguale prodotti e servizi... A mio avviso si dovrebbe cercare di capire se le sanzioni colpiscono davvero il sistema esistente o abbiano, invece, sbagliato bersaglio. Siamo in una logica di punizione, non di negoziazione, e sappiamo bene quanto il reprimere per il reprimere, a volte, non sia la strada migliore per risolvere i problemi»

Giusto il fine, sbagliato il mezzo, la sintesi...

«Diciamo che siamo di fronte a misure che penalizzano i russi in quanto popolo, più che intaccare un sistema di potere, anche economico, che ha un suo consenso e, di conseguenza, una sua stabilità. Vale per la ceramica, ma vale anche per altri prodotti, e penso al petrolio russo che continua a solcare i mari su petroliere che battono bandiere straniere»

E dire che le sanzioni avrebbero dovuto indebolire Putin: siamo al paradosso che a 'pagare' sono invece i russi...

«L'Occidente ci ha messo molto impegno nel cercare di 'castigare' Putin, ma evidentemente non ha la conoscenza che serve né della Russia e nemmeno del popolo russo. Putin, invece, il consenso ce l'ha: perché reprime, è vero, perché fa una propaganda efficace, è altrettanto vero, ma soprat-

tutto perché 'spinge' su una società che si sente assediata dall'Occidente. E, anche per questo, una parte della società russa si sta ricompattando attorno ad un'idea non del tutto favorevole all'Occidente e alle sue logiche. Che sono quelle cui sono improntate sanzioni che magari funzionerebbero su società occidentali. Che possano funzionare sui russi è tutto da dimostrare»

Non ci siamo, insomma...

«Stiamo a vedere, ma le previsioni che volevano i russi, o meglio il sistema economico russo piegato dalle sanzioni fin qua non ci hanno 'azzeccato', nel senso che il prodotto interno lordo è calato molto meno di quanto prevedessero diversi osservatori, smentiti invece dalle statistiche più recenti che ascrivono alla Russia una flessione, ovviamente, ma non così importante da indebolirla in modo sostanziale». (R.C.-S.F.)



Nordic Wood

Natural Evolution

NovaBell

www.novabell.it



Forbes, ceramica e miliardi

Diversi nomi ben noti qui nel distretto all'interno della lista dei miliardari stilata dal noto magazine. Molte conferma e una novità

C'è ancora una volta Giovanni Ferrero in testa alla classifica degli italiani più ricchi. Quasi quaranta miliardi (38,9, per la precisione) ascritti all'industriale piemontese dalla lista 'Forbes Billionaires 2023' che comprende 64 nomi (12 in più rispetto al 2022, dato record per un ammontare complessivo di tutti i patrimoni superiore ai 215 miliardi) tra i quali non mancano le conferme (Ferrero è in testa dal 2018, sul podio anche Giorgio Armani e Silvio Berlusconi, rispettivamente secondo e terzo) e tra i quali non sfugge come qualche nome sia legato anche alla ceramica. Al 23mo posto, infatti, tra Brunello Cucinelli e Renzo Rosso, ecco **Isabella Seragnoli**, numero uno del Gruppo Coesia - che ha acquisito il Gruppo System ritagliandosi un ruolo di protagonista anche nel distretto ceramico - con un patrimonio di 3,2 miliardi che la tiene a distanza di altri nomi che una loro notorietà nel distretto (e non solo) ce l'hanno. Al 45mo posto ecco infatti **Romano Minozzi**, fondatore di Iris



Isabella Seragnoli



Romano Minozzi



Veronica Squinzi



Marco Squinzi

Ceramica Group, patrimonio di 1,5 miliardi, seguito di un'incollatura da quello che è oggi lo stato maggiore della Mapei. Simona Giorgetta, nipote di Giorgio Squinzi, è al 52mo posto con 1,3 miliardi, mentre i figli del compianto Signor Mapei, ovvero **Marco e Veronica Squinzi**, si attestano in 55ma posizione con 1,2 miliardi, al pari di Diego della Valle. Finita qui? No, detto che nel listone c'è un altro industriale 'di casa

nostra' come Piero Ferrari (quinta posizione per lui, 5,5 miliardi il patrimonio riconosciuto da 'Forbes') resta da aggiungere come tra i 'nomi nuovi' di questo 2023 ci sia un altro imprenditore che con la ceramica qualcosa ha a che fare. Si tratta del raggiano Fulvio Montipò, 78enne fondatore di Interpump Group, uno dei più grandi produttori mondiali di pompe ad alta pressione. Nato a Baiso, sull'Appennino Reggiano, figlio di un

muratore che passava nove mesi all'anno in Svizzera. L'idea da un miliardo, scrive Forbes, arrivò nel 1977: sostituire i pistoni d'acciaio delle pompe con pistoni in ceramica, più affidabili e meno costosi. Montipò investì l'equivalente di 1.250 euro di tasca propria e raccolse capitale da vari imprenditori locali, in cambio di un 40% della società. Nel 2022 il fatturato di Interpump ha superato i due miliardi di euro. (R.D.)

il Distretto

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DISTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale
di Reggio Emilia al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorigli.com

STAMPA
I.G.E.P. srl - CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

Efficienza in movimento. Automazione più agile che mai.

Compatto, veloce e agile: con il nostro robot mobile autonomo (AMR) arculee S portiamo dinamismo nel vostro magazzino. I suoi vantaggi si vedono in tutte le aree relative al trasporto orizzontale del carico. Grazie ad un software pluripremiato, arculee si integra perfettamente in ogni processo logistico.

65
1958 2023
JUNGHEINRICH

Sicurezza
a 360°

Trasporto
orizzontale
del carico

Software di
gestione flotte
arculus Fleet

Per maggiori informazioni:
www.jungheinrich.it/amr

JUNGHEINRICH

Perché 'spendere tanto per spendere' ? Lo strano caso del PNRR...

Si accende il dibattito sui fondi UE: i progetti sono in ritardo e allora, suggerisce qualcuno, perché fare altro debito? Il Governo rassicura e 'tira dritto', ma gli scettici si moltiplicano e il fronte si amplia: dopo la Corte dei Conti, dubbiosi anche esponenti della maggioranza ed economisti tra i quali quel Tito Boeri che sarà ospite dell'edizione 2023 di ALLFORTILES

A Sassuolo la Giunta Aspetta, tra gli altri, 2 milioni per riqualificare il parco ducale, altrettanto Maranello ha ottenuto per rimettere a nuovo alcuni edifici scolastici e la rete stradale di alcune frazioni, e sulla scuola – quella di Pratissolo – si è mosso il Comune di Scandiano, ottenendo 2,4 milioni di euro. Visto dalle due sponde del Secchia, il PNRR è questo, ma allargando lo sguardo non sfugge come quella che doveva essere un'opportunità rischiosa di trasformarsi in una trappola. Dentro la quale sembra essersi infilato con tutti e due i piedi il Governo Meloni: i progetti sono in ritardo e sono in diversi a guardare con una certa diffidenza a questo fiume di denaro che, ovviamente, è solo in parte regalato. La parte a fondo perduto, una settantina di miliardi - passa in cavalleria, con tanti grazie all'Unione Europea, ma il resto – quasi il doppio – va restituito: ne vale la pena?

Ce lo chiediamo, noi del Dstretto, mandando a mente quel 'numero' che campeggia da qualche anno sulle nostre prime pagine e misura l'aumentare del debito pubblico italiano e ci chiediamo se davvero sia il caso di spendere ancora. Detto che non siamo i soli, ma all'oggi veniamo dopo, ci limitiamo a registrare che già l'estate scorsa la Corte dei Conti aveva lanciato l'allarme relativo all'incapacità delle amministrazioni di spendere i fondi assegnati. 'Mancano – scriveva la Corte - adeguate risorse umane e assistenza tecnica per portare avanti i progetti che toccano i temi importanti quali l'ambiente, la salute, il lavoro'. Otto mesi dopo, riecco la Corte: 'Le modalità di reclutamento del personale dedicato al PNRR con formule non stabili hanno fatto emergere non poche



FOCUS

PNRR: di che cosa parliamo

Un fiume di miliardi (quasi 200) per 'rifare' l'Italia

Il PNRR, acronimo di 'piano nazionale di ripresa e resilienza' è il programma con cui il governo intende gestire i fondi del Next generation Eu, introdotto dall'Unione europea per risanare le perdite causate dalla pandemia. Redatto dall'allora governo Draghi e approvato dalla commissione europea nel 2021, il PNRR italiano prevede sei missioni. Dalla transizione ecologica a quella digitale, dalla sanità alla scuola, dai trasporti alla giustizia, le materie in agenda sono diverse e numerose: 358 misure e submisure, di cui 66 riforme e 292 investimenti: ognuna ha diverse scadenze da rispettare, a cadenza trimestrale, lungo uno o più anni dal 2021 al 2026. Quanto ai soldi, invece, parliamo di 191,5 miliardi di cui 70 (il 36,5%) in sovvenzioni a fondo perduto e 121 miliardi (il 63,5%) in prestiti.



difficoltà, per le Amministrazioni, nel garantire la continuità operativa delle strutture che, al contrario, necessiterebbero di un quadro di risorse certo per tutto l'orizzonte temporale del Piano'. La sintesi? L'Italia è in ritardo, e se quanto fatale è il ritardo lo scopriremo solo vivendo, ecco gli scettici che prendono quota. Ondivago Raffaele Fitto, ministro degli Affari europei, Sud, politiche di coesione, che ha detto come occorra 'prendere atto di cosa si può

fare e cosa no' escludendo comunque ritardi e trovando sponda sul Presidente del Consiglio, che ha rassicurato escludendo rinunce. Dichiarazioni di fine marzo, dopo che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella aveva citato De Gasperi circa la necessità di «mettersi alla stanga sull'attuazione del PNRR», cui sono seguite anche quelle che hanno fatto più rumore. Le ha rese il capogruppo leghista alla Camera Riccardo Molinari. «Fitto dice che entro il 2026

alcuni progetti non riusciranno a finirli, meglio parlarne subito che aspettare. Come si risolve il problema? Ci sono due vie. O si ricontratta in Europa il PNRR, e quindi si destinano quei fondi ad altro oppure se non si riesce piuttosto che spenderli male meglio non spenderli». La seconda ipotesi, a sorpresa, salda fronte trasversale, cui si iscrive anche l'economista Tito Boeri, tra gli ospiti più attesi dell'edizione 2023 di ALLFORTILES. Sarà occasione, la nostra due giorni,

di chiedergli conto anche di questo, ma intanto tra governo e opposizione, come tra Lega e Fratelli d'Italia, sul PNRR volano gli stracci, e si inscena l'ormai abituale teatrino cui ci ha abituato certa politica, con richiami al Governo Deaghi, mancate assunzioni di responsabilità, dialettica che si accende tra 'dilettanti allo sbaraglio' e 'opposizione che strumentalizza'. Ma sullo sfondo resta una domanda: perché spendere tanto per spendere?

(R.D.)



MINERAL

Dal 1988 tradizione e innovazione

Materie prime per ceramica:

Ricerca e sviluppo

Controllo Qualità

Logistica

Stoccaggio



Mineral s.r.l.

Via Aldo Moro 20, 41043 Formigine (Modena) - Italia - Tel. (+39) 059 578911 - Fax (+39) 059 578991 <http://www.mineral.it> - E-mail: info@mineral.it



EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS

ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione.

Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.

Al servizio del cliente per:

- Opere edili e murarie
- Strutture prefabbricate
- Pavimentazioni industriali
- Rivestimenti in resina
- Ristrutturazioni civili e industriali
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Rimozione eternit
- Coperture

...in partnership con:

 **TesiSystem**



ALE spa Building & Consulting - info@alespa.net - www.alespa.net

Sede Legale:
MODENA - 41121
Via A. Nardi, 35

Sedi operative:
TRAVERSETOLO (PR)
43029 - P.zza Mazzini, 2

SASSUOLO (MO)
41049 - Via Pia, 77/A
Tel.: (+39) 0536.882774

Ogni cliente per noi è speciale.

Scandiano festeggia, Casalgrande no: che 'liti' su pronto soccorso e ferrovia

Tra il Sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti e il primo cittadino di Casalgrande Giuseppe Daviddi la dialettica, di recente, si è fatta vivace: sono i nuovi treni elettrici della Sassuolo – Reggio e la riapertura del Pronto Soccorso del 'Magati' ad animare il dibattito

Sembravano buone notizie, e probabilmente lo sono, ma fanno discutere. E a discutere mica sono due che si trovano al bar, ma il Sindaco di



Scandiano Matteo Nasciuti (1) e il suo omologo di Casalgrande Giuseppe Daviddi (2) che da qual-

che tempo a questa parte non se le mandano a dire. Né sul pronto soccorso del Magati e nemmeno sull'elettificazione della linea ferroviaria che congiunge (si fa per dire, visti gli standard di servizio) Sassuolo a Reggio Emilia. Ma andiamo con ordine, e proviamo a raccontarlo, questo 'dialogo' a distanza...



Dopo tre anni di chiusura ha infatti riaperto il pronto soccorso dell'ospedale Magati di Scandiano (3), punto di riferimento per un bacino di 85 mila persone e a lungo ostaggio prima del Covid poi di una ristrutturazione. Per ora sarà un'apertura parziale, dalle 8 alle 20, mentre h24 ore saranno operativi un'auto medica e un'auto infermieristica. «Una promessa mantenuta», ha detto l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini, mentre il sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti ha sottolineato come si tratti di «un primo passo significativo, anche verso la riapertura totale». La doccia fredda è arrivata però da Casalgrande, dove il Sindaco Giuseppe Daviddi di una riapertura a metà non si accontenta. «Al di là dei toni trionfalistici, va evidenziato - ha scritto - che non

si attiva un nuovo servizio, ma si riconsegna ai cittadini un servizio depotenziato rispetto all'originale». Finita qui? No: al centro del 'confronto' tra i due Sindaci anche l'elettificazione della tratta ferroviaria Sassuolo-Reggio Emilia, che manda in pensione i mezzi a gasolio per sostituirli con convogli più moderni (4) in grado



di garantire fino al 30% di risparmio di energia. Anche in questo caso, considerato che l'operazione ha portato migliorie importanti anche alla stazione di Scandiano, Nasciuti ha parlato di «un grande passo in avanti per la nostra stazione e per la qualità del nostro trasporto pubblico di cui dobbiamo ringraziare la Regione e Fer». E Daviddi? Spegne gli entusiasmi del collega («le corse passeggeri - il rilievo - non sono tutte eseguite con treno, ma parte significativamente con l'autobus, e gli orari

tra treni merci e passeggeri vanno armonizzati») saldando un fronte trasversale cui si iscrive anche Fratelli d'Italia, che con il consigliere regionale Luca Cuoghi che sottolinea come altro ci sia da fare, «sia sugli orari che sul prolungamento della linea fino alla Mediopadana che la renderebbe fruibile anche per l'utenza che si muove per lavoro e non può metterci due ore per raggiungere, da Sassuolo, quella Mediopadana da cui si arriva a Milano in 40 minuti». Dalla sponda reggiana, per ora, è tutto: su quella modenese, nel frattempo, accade altro.

Nel 2022 i sassolesi hanno preso multe per 1,5 milioni di euro

Erano cresciute, nel 2022, le violazioni al codice della strada (11697, +28,8% rispetto al 2021) sulla rete stradale sassolese e il Comando della Polizia Locale sassolese (5), nel tracciare il bilancio del 2022, non aveva mancato di sottolinearlo. E sono cresciuti, in modo ragguardevole, anche gli incassi del Comune di Sassuolo alla voce 'multe'. Il 2022 parla infatti di oltre un milione e mezzo di euro accertati (1.506.976 euro), ovvero più del 20% rispetto al 2021. Un record, conside-



rato che se due anni fa non si era andati oltre gli 1,2 milioni di euro, tra 2018 e 2020 gli scostamenti anno su anno erano stati minimi (1,1 milioni circa).

Formigine diventa capitale 'turistica' del distretto ceramico

Formigine (6) si conferma sul podio per quanto riguarda il turismo a Modena e provincia. Secondo i dati elaborati dal Servizio statistica della Regione relativamente al 2022, a livello provinciale la cittadina mo-



denese è al secondo posto, dopo Modena, per numero di pernottamenti (147.484 in totale, +2,1% rispetto al 2021) e terza, dopo il capoluogo geminiano e Maranello per il numero di turisti (47.979, + 7,8% rispetto al 2021) che ne hanno visitato il territorio.

Fiorano, via ai lavori per la nuova scuola di Spezzano

Al via in settimana, con l'avvio delle opere di urbanizzazione, i lavori per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia a Spezzano di Fiorano (7). La struttura sostituirà definitivamente Villa Rossi e verrà costruita tra la media 'Bursi' e via Ghiarella. «L'avvio del cantiere



segna un punto importante nella storia della nostra comunità», il commento del sindaco di Fiorano, Francesco Tosi.

«Disagi diffusi»: il 'porta a porta' arriva in Regione

Il porta a porta? Un disastro, almeno ad avviso del consigliere regionale della Lega Stefano Bargi che è anche consigliere comunale a Sassuolo - dove l'adozione del nuovo metodo di raccolta rifiuti (8) è in corso, non senza polemiche - e sul tema pre-



senta una interrogazione alla Giunta Bonaccini. «Non si può imporre una nuova fase della raccolta dei rifiuti senza garantire agli utenti vantaggi economici e ambientali. Il nuovo sistema - scrive Bargi - sta causando disagi a diversi cittadini e la lentezza nel sistema di raccolta ha un forte impatto anche rispetto al decoro urbano».

(Paolo Ruini-Stefano Fogliani)

IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

à proposte tecnologiche

à le nuove collezioni ceramiche

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

GET IT ON Google Play



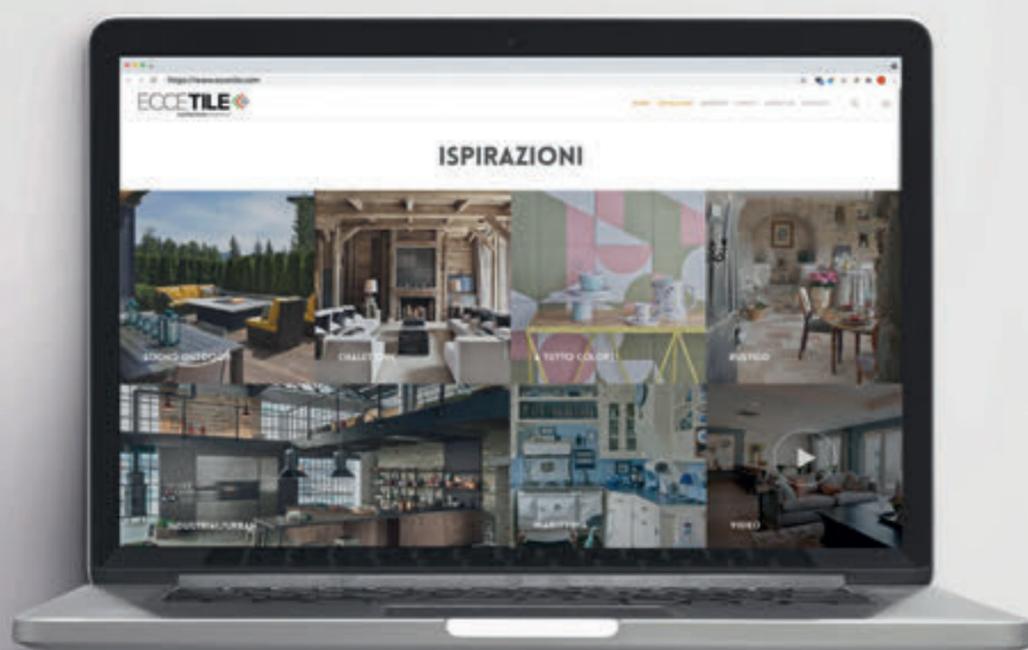
[VIEW THE VIDEO]



Ceramicanda pensa ogni giorno a come migliorare e rendere ancora più efficienti gli strumenti di comunicazione. Per mostrare al pubblico e ai professionisti della ceramica le infinite varietà che questo settore mette loro a disposizione, abbiamo pensato di costruire **un contenitore con tante vetrine che espongono i prodotti delle molteplici aziende di ceramica italiane**. Le ispirazioni, gli ambienti, i materiali, le soluzioni, tutto questo in un unico portale:

ECCE.TILE.COM

IL PORTALE DEDICATO ALLE AZIENDE DI CERAMICA ITALIANE



per informazioni: tel. 0536.990323 - marketing@ceramicanda.com



Dire che la Nato è peggio di Putin? E' indegno di un paese incivile

E' un mondo sull'orlo di una guerra nucleare, sull'orlo del disastro ecologico, delle ondate migratorie incontrollabili e della carenza idrica. A tenerci allegri c'è solo la Russia, che afferma di poter spazzare via gli Stati Uniti mentre non riesce ad arrivare a Kiev

Calenda non se l'aspettava. All'improvviso, Renzi direttore del suo giornale di riferimento, il Riformista. Culmine a ciel sereno.

Sovranità scolastica. L'orgoglio di usare solo parole italiane rientra in quel nuovo corso di valorizzazione che il governo

chiama MADE IN ITALY.

Il Trentino e le attività fisiche tra i boschi: i pericoli vanno di c'orsa.

Oggi siamo sufficientemente evoluti per sapere che l'evoluzione non spiega tutto.

Berlusconi ai dirigenti di Forza Italia:



ci terroristi e nello stesso giorno annuncia l'evasione di un oligarca russo: era ai domiciliari (in Italia) anziché in cella e avrebbe dovuto essere estradato in USA. Negli ultimi tre anni sono stati sei i detenuti che hanno fatto perdere le loro tracce prima della consegna alla polizia americana.

na. Libertè, Inegualità, Normalità.

La più giovevole delle vittorie: imparare a perdere.

Melania assente in tribunale a fianco del marito Trump. Ha pagato anche il suo silenzio?

(Massimo Bassi)



"Il Paese ha bisogno di noi". E' lì che han capito che era grave...

Per decidere di evirarsi bisogna non avere gli attributi.

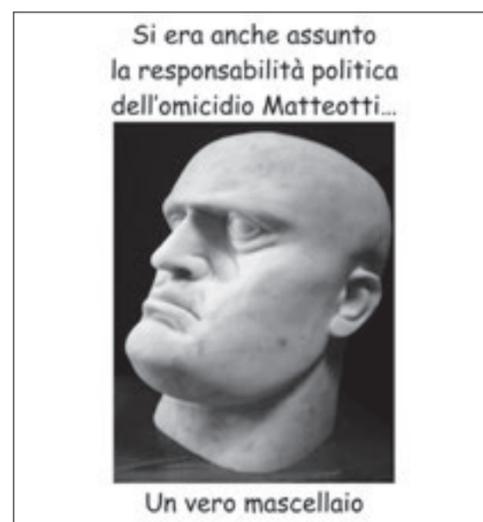
Zaniolo: "Dopo tante promesse, la Roma mi ha trattato solo come una plusvalenza". Ecco perché interessa così tanto alla Juve...

Donald Trump arrestato per avere comprato

il silenzio della pornostar con cui aveva avuto una relazione. E rischio rivolta di piazza come a Capitol Hill. Ma niente sciamano con le corna - quelle stavolta le ha la moglie.

Errorare è umano.

Memoria corta. L'Italia si lamenta per la sentenza della Corte di Cassazione francese che ha negato l'extradizione di die-



La nota piattaforma di AI, diventata un vero e proprio fenomeno di massa in questo scorcio del 2023, è stata oggetto di numerosi articoli, studi e dissertazioni da parte di esperti di ogni settore

Ne abbiamo parlato qualche tempo fa, ma per riassumere brevemente l'argomento ai (pochi?) che non sanno di cosa si tratta, diremo che ChatGPT è un'applicazione che sfrutta l'intelligenza artificiale per comporre testi e generare conversazioni con gli utenti, che possono fare le domande più disparate ricevendo risposte puntuali e spesso quasi indistinguibili da quelle di un umano. L'applicazione ha iniziato ben presto a essere utilizzata da privati e aziende, ma - almeno in Italia - sembra aver subito il primo, serio stop. Lo scorso 20 marzo, infatti, la piattaforma subisce un "data breach" riguar-



ChatGPT, siamo già al capolinea?

dante le conversazioni degli utenti con la piattaforma stessa, ma anche le informazioni di pagamento degli abbonati alla versione "premium". L'evento ha provocato la reazione del Garante della Privacy italiano, che ha detto stop all'utilizzo di ChatGPT nel nostro Paese. Il provvedimento, stando alle motivazioni del Garante, parla di una mancanza di un'informazione agli utenti e ai semplici interessati i cui dati vengono raccolti da OpenAI - la società statunitense proprietaria della piattaforma - ma soprattutto l'assenza di una base giuridica che giustifichi la raccolta e la conservazione massiccia di dati personali, allo scopo di "addestrare" gli algoritmi sottesi al funzionamento di ChatGPT e delle altre applicazioni di AI. L'attenzione del Garante si è anche rivolta alla gestione degli utenti più giovani: sebbene la piattaforma sia rivolta a un pubblico maggiore di 13 anni, non esistono concreti filtri o divieti che prevengano l'utilizzo del servizio anche da parte di utenti sotto tale soglia. Il provvedimento è di quelli salati:

se OpenAI non fornirà risposte e adeguamenti congrui, rischia una multa fino a 20 milioni (!) di Euro o fino al 4% del fatturato globale annuo! Nei giorni successivi le richieste del Garante sono state più esplicite: tra le altre, possibilità per utenti e non utenti di escludere i dati sensibili dai dati utilizzati per addestrare l'algoritmo, correzione delle risposte errate, un filtro per l'età dell'utente. Il termine ultimo concesso a OpenAI per adeguarsi è il 30 aprile, ma la piattaforma (a oggi non disponibile in Italia) potrà tornare online anche prima. Senza dubbio lo stop a ChatGPT è temporaneo, ma la vicenda impone a tutti (utilizzatori, legislatore e produttori) una riflessione approfondita, che parta dalle indubbe potenzialità di questi strumenti per migliorare la nostra qualità di vita e non dia via libera ad allarmismi aprioristici o pessimismi di maniera, ma non ignori le complesse tematiche etiche sollevate dalla loro diffusione, e definisca un sistema di precauzioni necessarie a evitarne un uso distorto.

LA STAGIONE TV 2022-2023

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30
Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Dal venerdì la puntata sarà online su www.ceramicanda.com e sulla app Ceramicanda

ALL FOR TILES

CERAMIC DISTRICT & MORE

10.11MAG2023
MODENA FIERE

allfortiles.it

ALCUNI PROTAGONISTI DEI CONVEGNI



Davide Tabarelli



Tito Boeri



Alberto Forchielli